



SEGRETERIA PROVINCIALE DI ROMA
Roma, via S.Vitale 15 - tel.0689531512 fax 0646863337 - www.siap-roma.it

UN UFFICIO MILITARIZZATO ALLA D.C.P.C.

IL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE NON PUO' DIVENIRE UNA CASERMA

Dalla segreteria locale S.I.A.P. della Direzione Centrale della Polizia Criminale ci sono giunte allarmanti notizie circa molteplici disagi creati dal neo direttore del S.S.I.I. – Servizio Sistema Informativo Interforze, un ufficiale dei carabinieri che probabilmente ritiene di dirigere questo importante Ufficio alla stregua di una sua caserma. Giova rammentare che al S.S.I.I. della Direzione Centrale della Polizia Criminale, si trova il Sistema di Indagine (S.D.I.), sistema informativo di tutte le Forze di Polizia dello Stato. Si tratta di un Ufficio interforze, composto per l'aliquota della Polizia di Stato, soprattutto da colleghi del ruolo tecnico informatico con specializzazioni di alto livello. Ebbene il nuovo direttore del Servizio, un alto ufficiale dei carabinieri insediatosi circa sette mesi fa, ha deciso che col suo avvento doveva immediatamente aver luogo una sorta di militarizzazione nella gestione degli affari generali e del personale del S.S.I.I. . In tal senso, il Direttore ha realizzato in ottica tipicamente militaresca che fosse il caso di spazzar via le tre Segreterie esistenti, una per ognuna delle tre Divisioni di cui si compone il Servizio, ritenendo in virtù di un'ottimizzazione ben poco lungimirante, che tali uffici amministrativi con la loro permanenza andavano a violare una fantomatica disposizione di cui ad oggi ancora ignoriamo i riferimenti. Piuttosto, la realtà afferma che ci sono ordinanze emanate dai predecessori dell'attuale direttore del S.S.I.I., che prevedono l'esistenza delle suddette Segreterie, determinazioni queste che fino a prova contraria godono dell'approvazione del Direttore Centrale della D.C.P.C., fattore che non può essere ignorato dal responsabile del S.S.I.I. . L'assurda pretesa è quella di inglobare tutto il lavoro fino a ieri proficuamente svolto dalle tre Segreterie delle Divisioni oltre che da quella del Servizio - composte in totale da 13 colleghi appartenenti alle diverse Forze di Polizia – in una segreteria unica composta da sole sei unità (due della Polizia, due dei carabinieri e due della GdF) con compiti suddivisi in base alla natura dell'Ente di provenienza. Il direttore S.S.I.I., come se non bastassero le sue brillanti idee riorganizzatrici, ha lasciato ad intendere nel corso di un incontro informale con le OO.SS., che il Personale in esubero, conseguentemente alla riduzione delle Segreterie, potrebbe essere trasferito presso altri Servizi della Direzione Centrale.

Con l'insediamento del direttore dell'arma dei cc stiamo assistendo negli ultimi giorni, ad una sempre maggiore imposizione di una rigida "linea di comando", controllata da alcuni suoi ufficiali, presenti in modo ormai preponderante nella 2ª Divisione del Servizio, dove, tra l'altro, non è presente neanche un Funzionario della Polizia di Stato, come se si lavorasse in un distretto militare, anziché in un settore interforze che dovrebbe essere strategicamente evoluto. Il clima ormai imperversante al Servizio Sistema Informativo è tale che personalità professionalmente brillanti si trovano ad essere mortificate da un assetto autoritario ed in questa pesante atmosfera non mancano neanche le minacce più o meno velate di metter mano ad uffici per impoverirli, non si sa bene sulla base di quali sensati criteri, per quanto riguarda aspetti quali il lavoro straordinario, le ferie, lo svolgimento dei turni di servizio che in funzioni come quelle della sala macchine, hanno articolazione sulle 24 ore. Chi comanda dimentica lo spirito di sacrificio che anima il Personale, in particolare in uffici come la sala macchine, sempre in prima linea nel dover intervenire per ogni tipo di problema informatico, oltre che per l'ordinaria attività giornaliera, senza risparmiarsi nelle fatiche quotidiane.

Com'era facile immaginare, tutto ciò sta creando non pochi problemi all'attività operativa del Servizio, che proprio in questi giorni si è non poco dedicato all'aggiornamento dello S.D.I., nella parte riguardante la gestione della sicurezza degli accessi ed in quella relativa all'integrazione con il sistema informativo Schengen; in tale nuovo irragionevole contesto, i pochi componenti della nuova segreteria unica, si ritrovano sommersi dal lavoro che prima era suddiviso con equilibrio in

base alle competenze delle diverse Divisioni. A completare il quadro lavorativo, vi sono insensati tentativi della dirigenza, di passare incombenze di tipo amministrativo già di competenza delle precedenti 3 segreterie, ai diversi responsabili di settore, caricandoli di ulteriori impegni, sino a mortificare le loro capacità tecnico professionali. In più, a seguito della presunta razionalizzazione in argomento, nel momento in cui i due colleghi della Polizia di Stato in servizio presso la segreteria unica siano entrambi assenti, tutte le pratiche dei poliziotti non trovano sviluppo. Quanto mai astruso è poi l'iter che secondo la volontà del neo direttore, dovrebbe regolare il flusso informativo proveniente da vari uffici, anche da quelli periferici, verso la segreteria, con meccanismi che sfuggono al buon senso amministrativo e che finiscono ineluttabilmente per portare l'intero Servizio nel caos e nel generale malcontento. Tra l'altro, secondo l'ordinanza innovatrice, ogni singola istanza di riposo o di congedo presentata dai dipendenti, può essere inviata alla segreteria unica attraverso e-mail ignorando il fatto che una richiesta del genere deve essere firmata dal dipendente oltre che dal funzionario/ufficiale e non ha valenza se inviata attraverso questo mezzo informatico, tranne che si tratti di posta certificata (e non è questo il caso). Al neo direttore S.S.I.I. vorremmo far capire che i problemi di questo fondamentale Servizio sono ben altri. Ci riferiamo alla mancanza di risorse economiche, che impedisce la realizzazione del progetto di "reingegnerizzazione tecnologica" dello S.D.I., frutto di un duro lavoro durato circa un anno e portato avanti da un selezionato gruppo di colleghi che hanno realizzato un documento tecnico che attende di essere concretizzato per dare cospicui vantaggi in campo informatico per le Forze di Polizia. Ci riferiamo alla carenza di risorse umane, preso atto che i dipendenti che hanno lasciato questo Servizio, o per trasferimento o per pensionamento, non sono stati sufficientemente rimpiazzati. Ci riferiamo alle risorse materiali, laddove vi sono al Servizio molti pacchetti software e hardware fuori assistenza, ovvero senza che il fornitore presti assistenza per sopraggiunti problemi di qualsiasi natura; ed è in pericolo concreto tutta la manutenzione del "codice informatico" relativo alle applicazioni dello S.D.I., come ad esempio il Cruscotto Operativo e il Sistema Utente Investigativo, strumenti tecnologici che ogni giorno vengono intensamente utilizzati dalle Forze di Polizia sul territorio nazionale. Manca un'adeguata valorizzazione di quel Personale della Polizia di Stato altamente specializzato, a fronte di sempre maggiori interventi di consulenti esterni a cui vengono affidate competenze inappropriate quanto costose, a depauperamento del patrimonio professionale del S.S.I.I. . Il direttore S.S.I.I. coi suoi collaboratori, farebbe bene a considerare le vere problematiche del settore che si è trovato a dirigere, dandosi da fare per le questioni importanti, non imbattendosi in dannose riorganizzazioni, mandando all'aria il prezioso lavoro condotto prima del suo arrivo.

A completare lo scenario si è aggiunta all'interno della malcapitata 2^a divisione una cattiva gestione del monte ore dello straordinario; si è infatti proceduto ad un taglio difforme rispetto a precedenti accordi con le OO.SS., delle ore eccedenti non in base all'aliquota del personale in forza alla sua divisione, ma in base a quello presente in ogni singolo settore, aumentando ancora di più il malcontento tra gli operatori.

Il S.I.A.P. non permetterà che questo direttore coi suoi ufficiali, spadroneggi sui nostri colleghi, riducendoli a soldatini. Deve essere al più presto ripristinato un ambiente lavorativo che permetta a tutti di lavorare con serenità, nel perseguimento di strategici obiettivi, giorno per giorno, consapevoli di lavorare in valorosi Uffici di Polizia, non in una caserma.

Roma, 14 giugno 2013

LA SEGRETERIA PROVINCIALE